

“Costruire stadi non è fare politica sociale”

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2005

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta del consigliere comunale Davide Pozzi (Margherita)

Le dichiarazioni rilasciate dal sindaco nel corso del consiglio comunale di venerdì 23/9, durante la discussione della variazione di bilancio, meritano una doverosa e riflessuta replica.

Innanzitutto occorre soffermarsi sulle Sue dichiarazioni in merito al lavoro della sua giunta e dei risultati raggiunti. Fossero positivi, come dichiarato dal sindaco, non si spiegherebbero i motivi che hanno causato 3 crisi di maggioranza (di cui l'ultima ancora in corso) in 3 anni, un rimpasto di giunta e l'istituzione di una “cabina di regia delle segreterie di partito” a preciso controllo del suo operato.

Si aggiunga a questa situazione, la lentezza e l'ingolfamento della struttura burocratica comunale, denunciata anche dal difensore civico nella sua relazione, che non può giustificarsi unicamente con la carenza di personale ma sicuramente conseguenza di una mancanza di strategia negli obiettivi da perseguire.

Dei “grandi risultati di quest'amministrazione potremmo sicuramente ricordare gli aumenti degli ultimi anni: dalla tassa rifiuti (quasi il 30%!!!!... una crescita progressiva negli anni passati, visto che la legge era già conosciuta, si poteva anche pensare ???) ai costi dei servizi alla persona per finire all'indebitamento pro-capite (il cittadino bustocco è sempre più oberato di debiti per mutui e prestiti).

Un'analisi particolare va fatta sulla parte di riflessione dedicata dal sindaco ai servizi sociali. Innanzitutto bisognerebbe che si chiarisca il concetto di “sociale”. La politica è tenuta a compiere delle scelte, ma non tutte hanno carattere sociale. Costruire uno stadio di atletica o ampliare la piscina, non sono scelte sociali (il cittadino può vivere benissimo anche senza piste di atletica o piscine). Sponsorizzare le manifestazioni di jazz

in città (peraltro come già dibattuto in commissione consiliare sport e tempo libero riservate ad un pubblico limitato) non è un'iniziativa sociale. Sono scelte politiche nel campo sportivo e nel tempo libero. Sono scelte legittime di chi è stato delegato dal cittadino per governare, ma non sono scelte sociali. (la faccia incuriosita di qualche assessore durante l'intervento del sindaco era emblematica!!!). Alcune scelte politiche che la maggioranza tenta di "far passare" come sociali: sono veramente un affronto ai cittadini!! Forse sarebbe meglio che facesse un ripassino sul concetto di sociale. Una cosa è aiutare le famiglie (a proposito, dell'anno bustese della famiglia non vi è nessuna traccia), gli anziani, i minori, gli emarginati, un'altra è costruire stadi!!!

Forse SIGNOR SINDACO le servirebbe maggiore umiltà ed un raffronto **vero** con la realtà quotidiana... Ma può ancora farcela ??? Non da solo, visto che la "cabina di regia" non ha alcuna intenzione di stare a guardare e qualche "aiutino" vorrà sicuramente darlo.

Per ora la mia previsione espressa a dicembre dello scorso anno durante la votazione del bilancio preventivo 2005 (sostenevo che dopo le elezioni regionali sarebbe spirato un altro vento in città) si è avverata. Ora spero soltanto che si possa "cambiare rotta" prima che sia troppo tardi per la città!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it